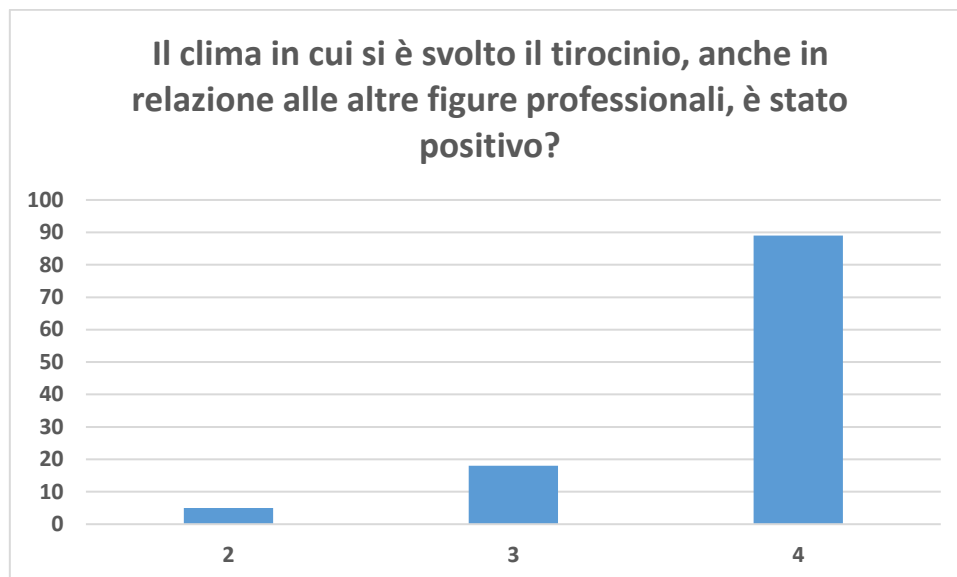


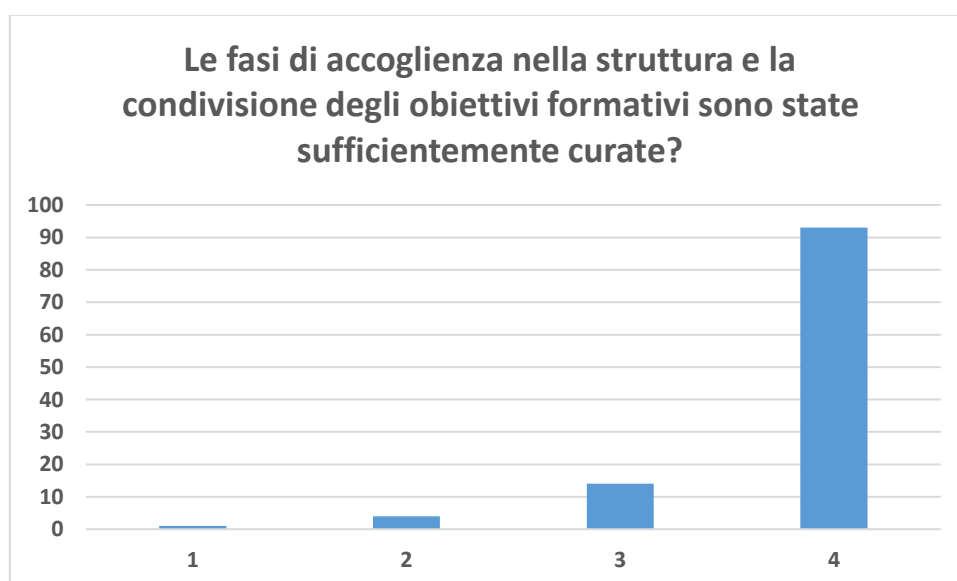
GRADIMENTO DEI TIROCINI

SODDISFAZIONE DEI TIROCINI DEGLI STUDENTI DEL CDL IN FISIOTERAPIA
(tirocinio in area infantile, ortopedica, neurologica, opzionale)

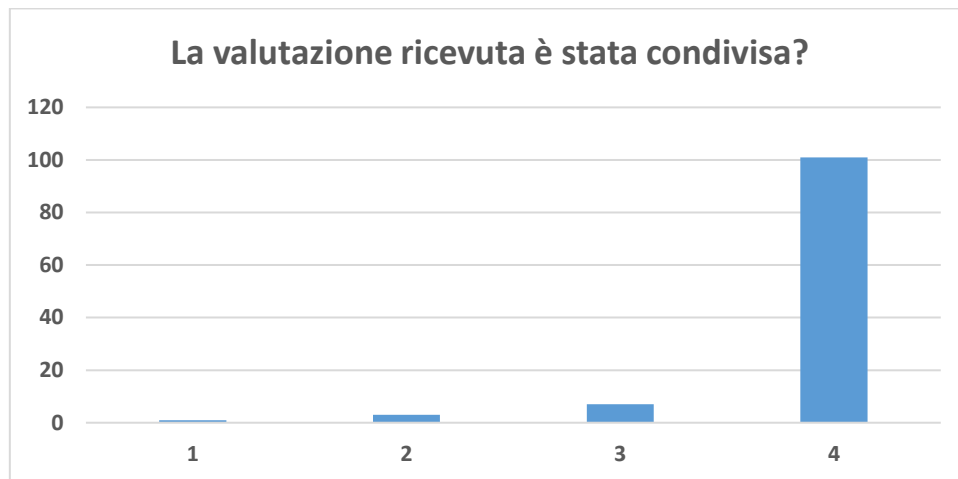


“Ho apprezzato la possibilità di stare a contatto con diverse tipologie di pazienti, che sono caratterizzati da una degenza molto più lunga di quella degli altri tirocini. Possibilità di lavoro in un ambiente che permette di osservare e veder lavorare anche altre figure ed altri terapisti favorendo l'apertura mentale e la variabilità dei tipi di approccio”.

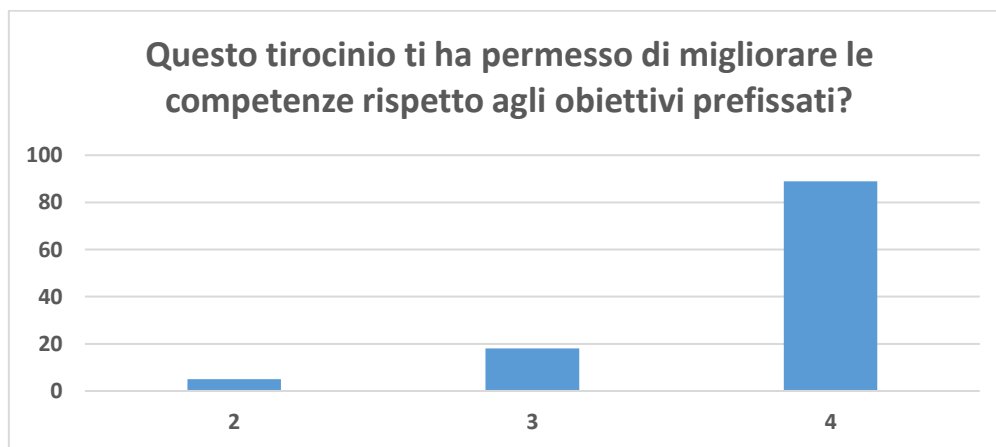
“Ho trovato molto positivo l'ambiente nel quale si è svolto il tirocinio, permettendo a noi studenti di potersi integrare all'interno di un clima di collaborazione”.



“Credo che l'esperienza di tirocinio sia stata molto positiva. Mi sono trovato bene con tutti i fisioterapisti del reparto, tutti molto disponibili e cordiali. Inizialmente ero un po' spaesato perché si trattava di un ambito totalmente nuovo ma con il passare delle settimane ho capito che in realtà era solo questione di ambientarsi e che non mi dispiacerebbe lavorare in un ambito del genere”.



“I Tutor sono stati competenti e disponibili nello spiegare tutto nei minimi particolari”



“Avendo a disposizione sia il mattino che il pomeriggio per poter lavorare, si ha la possibilità di fare proposte diverse e si ha il tempo per capire se hanno efficacia oppure se bisogna cambiare qualche aspetto. L'altro aspetto positivo è la possibilità di vedere casi diversi, sia GCA oppure Ictus, con o senza cannula tracheostomica e con le ricadute diverse nella clinica, la diversità tra problemi neuropsicologici, comportamentali, motori e percettivi. Questo mi ha dato la possibilità di cercare ogni volta un modo di interfacciarmi che fosse unico per il paziente e che servisse per avere una relazione di cura migliore possibile”.

“Un aspetto positivo è stata la disponibilità della mia guida di tirocinio nelle spiegazioni, spronandomi a ragionare e permettendomi di mettermi in gioco in prima persona durante le sedute con i pazienti. La sua attenzione sia sul piano degli obiettivi e degli esercizi riabilitativi, sia su quello relazionale con attenzione al ragionamento clinico, ha rappresentato per me una parte fondamentale”.